



Nuoro, 21 febbraio 2014

***Le imprese dimenticate***  
***Quello delle infrastrutture resta un tema centrale***  
***E ad aggravare la situazione l'alluvione del 18 novembre***

Il tema infrastrutture resta uno degli ostacoli principali per la competitività delle imprese della Sardegna Centrale. È un problema strategico di cui si è parlato poco in campagna elettorale e che ora deve essere posto **al centro dell'agenda politica del nuovo governo regionale**. Come Confindustria l'abbiamo inserito tra le **priorità del Progetto per la Sardegna centrale** presentato a metà gennaio a tutti i candidati alla Presidenza. Perché non possiamo dimenticare il triste primato delle nostre province: nella recente classifica del *Sole 24 ore* infatti Nuoro e Ogliastra si confermano all'ultimo posto in Italia per dotazione infrastrutturale. **Ciò che occorre è dunque un Piano straordinario per le infrastrutture** per la Sardegna Centrale, a partire dalle grandi opere viarie fino alle più elementari dotazioni delle spesso disastrose aree industriali e PIP. **Anche la Sardegna Centrale necessita di opere strategiche** come la Sassari-Olbia, e penso per esempio al completamento della Nuoro-Tortolì o alla Trasversale sarda Tortolì-Oristano che consentirebbe anche di ridurre l'isolamento della Barbagia-Mandrolisai.

Proprio nelle aree industriali gli esempi, anche eclatanti, purtroppo non mancano. E penso, tra gli altri, al caso di **Antica Fornace Villa di Chiesa**, impresa all'avanguardia che nell'**area industriale di Bolotana** produce guarnizioni industriali. L'azienda denuncia da anni forti carenze infrastrutturali, a partire dalle reti informatiche e telefoniche. Manca la linea adsl, l'illuminazione e una rete stradale adeguata. Critica è anche la situazione nell'**area industriale di Siniscola**, dove a causa di un contenzioso tra Abbanoa e il Consorzio industriale è stata interrotta la fornitura di acqua potabile. Ciò ha pesanti conseguenze su molte attività produttive a cominciare dalla **Sarflex**, l'azienda con 70 addetti che produce tubi flessibili in acciaio e che ora è costretta a utilizzare l'acqua a uso agricolo con pesanti ripercussioni su macchinari e impianti. Ci sono poi aziende costrette all'isolamento come la **Suberextra** (area PIP di Ovodda), penalizzata da continue interruzioni alle linee telefoniche. Ciò che colpisce è che queste gravi disfunzioni vengono ripetutamente segnalate dalle imprese e dalle Associazioni in tutti i modi possibili, ma spesso nessuno raccoglie gli appelli, nessuno dà risposte concrete e risolve i problemi. Le imprese vengono dimenticate e crolla la loro fiducia. Ecco perché sollecitiamo **l'attivazione di un Centro operativo regionale facente capo alla Presidenza della Regione che, nell'eccessiva frammentazione di competenze e nell'assenza totale di coordinamento tra gli enti, raccolga le istanze più urgenti segnalate dalle imprese e si attivi direttamente per una rapida soluzione delle più gravi criticità**. Non è possibile attendere per mesi nell'incertezza senza capire a chi spetti la presa in carico del problema.

**I disastri causati dall'alluvione del 18 novembre sulla rete viaria della provincia di Nuoro hanno poi ulteriormente aggravato la situazione**. Dopo tre mesi dall'evento calamitoso diverse aree del territorio sono ancora isolate e i fondi stanziati non sono sufficienti. Ma **a preoccupare di più sono i tempi di realizzazione** delle opere di ripristino. **I lavori vanno realizzati velocemente, per evitare che restino solo sulla carta, come negli ultimi quattro anni è accaduto nel 78% dei casi a livello nazionale e come accaduto in occasioni simili in altri territori sardi** (vedi Capoterra e Villagrande).